



MOZIONE 354

MOZIONE

Al Presidente
del Consiglio Regionale

OGGETTO: esecuzione nell'ambito del SSR dei tamponi molecolari a seguito della DGR 3131/2020

Il Consiglio Regionale della Lombardia

premessato che

la Lombardia, a differenza di altre regioni, ha deciso di non puntare sui tamponi nasofaringei (molecolari) come strategia per arrestare i contagi e ancora oggi è insufficiente il numero di quelli processati giornalmente senza che la Regione abbia messo in atto azioni efficaci per modificare la situazione;

considerato che

è ormai conclusa la fase del lock down con conseguente riapertura di tutte le attività, e risulta quindi quanto mai necessario, per una sicura riammissione alle comunità di lavoro e sociali, ampliare il monitoraggio e sottoporre, in numero considerevole, a test sierologici sia i lavoratori sia i privati cittadini;

con la DGR XI/3131 del 12 maggio 2020 Regione Lombardia ha tardivamente definito le condizioni per l'offerta dei test sierologici extra servizio sanitario regionale declinando due modalità: quella rivolta ai singoli cittadini e quella rivolta agli ambiti collettivi di lavoro;

è prevista inoltre, in caso di test sierologico positivo, la verifica della contagiosità mediante tampone rinofaringeo, esame che deve essere pianificato a cura del laboratorio privato che ha eseguito il test sierologico sia per i cittadini che per le aziende, contravvenendo quindi ai dettami della l.r. 23/2015 – che indentificano nelle Agenzie di Tutela della Salute gli enti pubblici preposti a svolgere tutte le azioni di prevenzione e controllo della salute negli ambiti di vita e di lavoro;

questa scelta assunta da Regione Lombardia – dove peraltro perdura la bassa capacità di eseguire tamponi e l'incapacità di incrementare le potenzialità giornaliere, rende molto difficile che le ATS possano realmente avere sotto controllo il reale stato di salute della cittadinanza, la verifica del rispetto dell'isolamento fiduciario in attesa dell'esecuzione del tampone e l'avvio del previsto percorso di sorveglianza di caso sospetto con il conseguente tracciamento dei contatti;

da notizie di stampa apprendiamo che, dalla data di pubblicazione della delibera in oggetto, migliaia di cittadini e moltissime aziende per i propri dipendenti hanno cercato di prenotare nei vari laboratori il test sierologico a prezzi molto variabili tra loro a seconda del laboratorio a cui ci si

rivolge (a cui si aggiunge, nel caso di positività, il costo del tampone – anch'esso variabile e che viene rimborsato al cittadino dal SSR solo in caso di positività);

già dopo pochi giorni i laboratori hanno sospeso i test per l'impossibilità di siglare il "contratto di scopo preventivo" richiesto dall'ATS di Milano, in cui vanno fornite garanzie di essersi procurati tamponi di controllo per almeno il 10% delle persone che s'intendono testare e, se i tamponi vengono processati in un laboratorio accreditato, deve essere sottoscritto anche atto che assicuri che saranno venduti solo il 20% dei test molecolari prodotti in più rispetto a quanti quel laboratorio ne riuscisse a fare per la sola sanità pubblica;

l'iter previsto dalla DGR in oggetto risulta così estremamente tortuoso e senza garanzie dell'esecuzione dell'intero percorso prevista e la conseguenza è che, quei datori di lavoro che responsabilmente stanno cercando di testare i dipendenti a proprie spese e i singoli cittadini, sono bloccati senza garanzia di una ripartenza in sicurezza;

altre regioni che hanno deliberato di aprire ai test sierologici hanno deciso, sia di mantenere la verifica della eventuale contagiosità per i positivi tramite tampone rinofaringeo nell'alveo della sanità pubblica gratuita e garantire così un percorso controllato dei cittadini, sia di identificare un costo "standard" a carico del cittadino per il test sierologico rendendo così accessibile e affidabile l'intero percorso;

impegna la Giunta e l'Assessore competente

1. a prevedere che, l'esecuzione dei tamponi molecolari di controllo per coloro che risultano positivi ai test sierologici e tutte le fasi del percorso compresa la sorveglianza attiva e il conseguente tracciamento dei contatti, sia effettuata nell'ambito della sanità pubblica, così come previsto dalla normativa vigente che pone in capo alle Agenzie di Tutela della salute lo svolgimento di tutte le azioni di prevenzione e controllo della salute negli ambiti di lavoro e di vita;
2. a definire una tariffa standard per l'esecuzione dei test sierologici, affinché si evitino possibili speculazioni da parte dei laboratori;
3. a predisporre un piano regionale pubblico per l'accesso ai test sierologici che semplifichi l'intero percorso per le aziende, che possono appoggiarsi alle Ats per la predisposizione dello screening sui propri lavoratori e che preveda prioritariamente uno screening pubblico sulle popolazioni delle aree più colpite.

Milano, 4 giugno 2020

f.to Gian Antonio Girelli

f.to Maria Rozza

f.to Samuele Astuti

f.to Carlo Borghetti

f.to Antonella Forattini